Martedì 16 Aprile 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 88

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Vita politica in Friuli.

I.o

Poichè per una quindicina di giorni dureranno ancora le vacanze del Parlamento italiano, ci siamo proposti di attirare l'attenzione degli amici Lettori sulle cose di casa nostra, e specialmente su quella che suol dirsi *vita politica*.

Più a lungo tacer non possiamo, e per la data promessa di parlare, e perchè ogni giorno più aumentano i sintomi di intimi dissidii e di conati per propaganda settaria; ogni giorno accuse nuove e ripicchi tra cittadini pertinenti alle varie Fazioni, e la minaccia di agitazioni incresciose, e che farebbero credere il Friuli profondamente turbato per esuberanza di vita politica.

Eppure ciò non è! eppure tra noi la *partigianeria* ha più parvenza che realtà, e se a questa parvenza contribuiscono quattro Fogli quotidiani udinesi e due settimanali, non è men vero che considerate siffatte pubblicazioni (ed altre due di minor conto) nella loro effettiva importanza, dovrebbe scemare il sospetto che in Friuli la Politica attragga gli animi sì da turbare la pubblica pace e da rendere temibili agitazioni chiassose e dimostrazioni di piazza. Malgrado la nostra fecondità gazzettiera, e malgrado che da ultimo si sieno creati Circoli politici col proposito della difesa contro audacie dei *popolari*, noi affermiamo che il Friuli, tra le Provincie d'Italia, potrebbe dirsi alieno da intemperanze faziose, e ciò per l'indole mite degli abitanti, e per la parte avuta, non ingloriosa, nell'època preparatoria del rinascimento della Patria.

E quanto affermiamo, vogliam dimostrare con prove di fatti e col ragionamento, senza ingiuria a chissisia e senza ira contro avversari o compiacenze verso gli amici. Sull'argomento della *partigianeria in Friuli* anche poc'anzi (cioè nel periodo delle ultime elezioni generali) questo Giornale ebbe a discorrere largamente; ma adesso ci conviene più che nel passato, considerare le Fazioni politiche nell'attuale apparente fervenza. E chiediamo per questo libertà di parola, e che, appunto in omaggio alla libertà, ci sia perdonata la franchezza leale del nostro linguaggio che s'addice pur a chi da mezzo secolo, e per mezzo della Stampa, parlò ai suoi concittadini.

Dal Discorso che imprendiamo, dee venire qual conseguenza l'aspirazione a mutuo rispetto delle diverse opinioni, ed il riconoscimento che nessuna delle Parti in litigio ha tutta la ragione o tutto il torto. E che ciò venga riconosciuto, dee essere cosa gradita all'illustre Rappresentante del Governo del Re nella Provincia. Anzi alle riflessioni di Lui, che oltre essere Prefetto amministrativo è anche uomo politico, ciò raccomandiamo, affinchè lo faccia sentire in alto. Difatti al Governo importa di conoscere le veridiche condizioni d'ogni Provincia, ed i Prefetti hanno l'obbligo di speciali *rapporti* (come si dicono) sulla prevalenza delle opinioni e sulla vita politica del Paese. Ed oltre i *rapporti* scritti, ad ogni qual tratto il Ministro chiama a Roma i Prefetti *ad audiendum verbum*. Dunque l'on. comm. Flaùti (visto che dai molti Giornali editi in Udine risulterebbe una specie di fervore fazioso tra noi, ed a Roma potrebbero ritenerlo qual minaccia di agitazioni future) vorrà benignamente tener conto di questo nostro scritto, da cui risulterà la vera efficacia della Stampa e l'effettiva influenza de' nostri uomini politici o pubblici, attorno a cui le Fazioni si sono costituite.

E per quindici giorni, seguendo il nostro scritto, i Lettori della *Patria* potranno meditare intorno a quanto più deve interessare la coscienza dei buoni cittadini. =

Un nuove cespite per l'erario

(Dedicata all'on. Wollemborg.)

Leggiamo in un periodico, di una curiosa tassa la quale — solleticando la personale vanità — frutta una somma non disprezzabile all'erario.

Trattasi dell'Inghilterra.

Per poter mettere una sigla nobiliare, araldica sulle buste delle lettere, in quel libero paese si paga una ghinea annua di tassa, lire 26 cioè.

Ebbene, ci sono 30.000 persone che si assoggettano a tale annuo canone, per veder le lettere fregiate del loro titolo!

Ecco una tassa che si paga spontaneamente, epperò consigliabile dal punto di vista della facilità dell'attuazione pratica.

Pel pellegrinaggio alla tomba di re Umberto.

Sono stati concordati ribassi ferroviarii in favore degli insegnanti primari che si reccheranno a Roma in pellegrinaggio alla tomba di re Umberto il 20 luglio.

Parteciperanno al pellegrinaggio gli assessori alla istruzione ed una rappresentanza degli alunni.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Municipalia. — *14 aprile.* — *(A.)* — Durante la mia assenza dal Paese, e precisamente giovedì u. s., è comparsa su questo Giornale una corrispondenza datata da Gemona, sotto la rubrica: *Cose del municipio.*

Siccome il contenuto di quella corrispondenza non è perfettamente conforme al vero, cioè che il nostro Segretario e il Vicesegretario sieno stati licenziati per irregolarità amministrative, così credo un debito di giustizia rettificare, sin dove m'è possibile, la cronaca de' fatti.

Intanto nè il Segretario nè il Vicesegretario furono licenziati; quest'ultimo anzi manca dal Municipio fin dall'ottobre u. s., se non erro, ed al suo posto funziona un giovane ammanuense con nessuna responsabilità.

E' vero però che qui è capitato un Ragioniere della Prefettura a compilare il bilancio preventivo dell'anno in corso; e che il Segretario ebbe perciò dalla Giunta *una nota d'encomio* (?)

Naturalmente, come avviene in tutte le cose pubbliche, c'è chi addossa la responsabilità della faccenda agl'impiegati; c'è invece chi l'attribuisce alla Rappresentanza comunale. Su questo io non entro in merito; il Paese lo sa, e tanto basta.

Perciò l'accaduto mi fa scendere ad una considerazione, se vogliamo pedestre, ma che, dato il momento, potrebbe ritenersi opportuna.

Col nostro sistema amministrativo, *volenti o nolenti*, il Segretario è il fulcro, la molla, l'anima latente d'un comune.

Al municipio convergno tutti i rami della vita pubblica; la sicurezza, la finanza, l'istruzione, l'igiene, il commercio, ecc. ecc. e la somma di tutte queste svariate incombenze ricevono un impulso, ricevono un'azione più o meno feconda, secondo il valore e l'attività personale de' Segretario.

Onde la persona chiamata a tale Ufficio deve raccogliere in sè parecchi requisiti: una buona intelligenza, una larga coltura, un'onestà a tutta prova, un'operosità e un decoro esemplari, una relativa indipendenza economica.

Or bene, come mai si possono pretendere tante e sì belle prerogative, quando la gretteria del nostro Comune corrisponde al Segretario lo stipendio annuo di 1800 lire gravate dalla R. M. e al Vicesegretario L. 1000? Con questo stipendio è forse possibile che i primi funzionari del Comune siano scelti fra i migliori della classe, e che con ciò possano mantenersi decorosamente, date le esigenze sociali d'un centro grosso, che ha l'obbligo di chiamarsi civile?

Taluni mi obbietteranno che il nostro Segretario Comunale accumula, oltre lo stipendio, altri cespiti d'entrata: la cancelleria del Giudice conciliatore, la segreteria per la Comm. di R. M. ecc., nonchè gl'incerti professionali.

Intorno ai primi introiti, gli amministratori d'ogni Comune sanno a quanto si possono ridurre; relativamente poi agl'incerti professionali, dopo che la legge li volle a beneficio dei Municipi, al Segretario non restano che i lucri dell'*affarismo*.

I quali, se possono essere tollerati nei comunelli di minima importanza, male s'addicono, nè si devono permettere in un Borgo grosso come il nostro, dove gli obblighi d'ufficio sono tanto numerosi e gravi da assorbire totalmente il tempo e le energie del segretario, anche in un solo reparto dell'amministrazione.

E perciò concludendo: si corrisponda ai nostri impiegati municipali un onorario degno della loro condizione.

Numerose testimonianze di Comuni e d'Amministrazioni private, affermano che questo è l'unico modo per togliere le irregolarità nei vari servizii, e per attirare in ogni tempo ufficiali scelti, coscienziosi, attivi, necessariamente proficui. Mentre se costoro non corrispondessero alle esigenze volute, incombe l'obbligo ai Rettori della cosa pubblica, di sbandire i sentimenti di tenerezza e di liberare subito *la greppia* del Comune dagl'inetti e dagl'inoperosi.

Accoglierei senza rimostranze, un voto di biasimo dai miei concittadini, qualora queste mie considerazioni fossero errate.

Marano Lagunare.

Vita Maranese.

Stagione di «Drio Pasqua» (dopo Pasqua)

Assai poco propizia fu quest'anno la stagione di *Quaresima* terminata colle feste Pasquali. L'incostanza del tempo ed il freddo eccessivo, da molti anni non tanto sentito, mandarono a monte le più belle pescate, tanto che questi pescatori hanno proprio dovuto fare quaresima sul serio. Una sola pesca, della quale vi ho fatto cenno, fu veramente straordinaria ed abbondante ed ha in parte compensate le fatiche di questi pescatori, i quali non iscoraggiati, si preparono per la stagione di *Drio Pasqua*, seconda epoca di pesche.

Questa stagione è una delle migliori dell'anno e dura dalla Pasqua fino al 15 Giugno. Come in Quaresima, così ora questi pescatori si uniscono ai compagni e gettano nuovamente le sorti per la distribuzione delle serraglie. Ogni compagnia, conforme l'ordine dell'acqua, attende alla pesca nella serraglia toccatale in sorte. Fra le serraglie ve ne sono di quelle sulle quali il comune tiene per se il diritto di pesca per un dato tempo, e sono perciò dette serraglie del comune.

Alcune di esse sono appaltate per più anni, altre invece di anno in anno. Oltre alle serraglie, il comune da in appalto anche *valli* importanti, le quali costituiscono le maggiori entrate comunali.

Le pesche più importanti di questa stagione, sono quelle della *oradelle da semina e del pesce novello.*

Le *oradelle da semina* si pescano in due modi: per *velma* o in *balica* a *scolpio.* Col primo metodo i pescatori percorrono il canale, prima della secca, battendo l'acqua colle *coette* (mazze di legno) obbligando le oradelle a ripararsi nei *cogoi.* Quindi pian piano alzano i *cogoi*, li slacciano e versano le oradelle in una tinozza d'acqua mondandole dagli altri pesci che eventualmente fossero pesci assieme, e cambiandovi spesso l'acqua per essere tosto spedite a Chioggia, o portate nelle valli in paese.

Col secondo metodo, invece, i pescatori chiudono la serraglia coi *grisioi*, e quando comincia la bassa marea entrano colle barche nella serraglia, levano con precauzione i *grisioi*, e conducono man mano le oradelle in uno stretto dove le pescano col revereto (maglia fitta, lunga 8 metri e larga uno e mezzo) mettendole nella solita tinozza.

Nelle pesche successive, quando le oradelle sono aumentate di volume, vengono invece messe nei *burcei* o nelle *marotte*, che sono recipient di legno dove si tiene in vivajo il pesce. Le oradelle vengono vendute tanto al mille in base a contratto prima stipulato, od anche al miglior offerente. Per contarle il pescatore le fa passare da un recipiente all'altro, raccogliendole colle mani unite a guisa di *copo.* E' bene notare che le oradelle da semina pescate nella nostra laguna nel mese di maggio, danno un vantaggio maggiore di quelle pescate in altre epoche, sia per la minore mortalità, come pure pel maggior sviluppo per le pesche d'autunno. Il pesce novello, *novellame*, che comprende ogni genere di pesce, viene generalmente pescato dai padroni o dai conduttori di valle. La pesca viene fatta per mezzo della *chiavica* della valle, oppure per mezzo delle *montate* (aperture praticate provvisoriamente negli argini della valle). Vi è poi il diritto di pesca a cinque metri dagli argini col mezzo della tela (*crivelon*). Per questo metodo sono necessari due pescatori, i quali tenendo la tela fissa ad un legno, l'uno da una estremità e il secondo dall'altra, vanno camminando adagio adagio lunge il *rio* (rigagnolo) prima della bassa marea. Il pesce non ancora molto esperto ed unito a *save* (cioè a gruppi anche di parecchie migliaia) viene facilmente preso facendo circolo colla tela. Appena pescato viene messo nell'apposito *bujol*, (mastella piccola), e versato immediatamente nella valle.

Le pesche delle oradelle e del pesce novello continuano fino al termine della stagione.

Da esse dipende in gran parte il buon raccolto delle valli, e noi auguriamo che la fortuna secondi la buona volontà di questi pescatori.

Corriere postale Marano Lagunare - San Giorgio Nogaro. — Dal 1 aprile e fino a tutto settembre, il servizio della corriera postale Marano Lagunare per S. Giorgio Nogaro e viceversa è regolato col seguente orario:

Partenza da Marano Lagunare		ore	6 1|2
»	» S. Giorgio di Nogaro	»	10 1|2
»	» Marano Lagunare	»	16
»	» S. Giorgio di Nogaro	»	20
Arrivo a S. Giorgio di Nogaro		»	7 1|2
»	» Marano Lagunare	»	11 1|2
»	» S. Giorgio di Nogaro	»	17
»	» Marano Lagunare	»	21

Errata corrige. — Il fabbro-meccanico che lavora attualmente nella premiata fabbrica sardine all'olio e filetti d'acciuga della ditta Depangher e Comp. si chiama Mantovani Giuseppe e non Zampi Giuseppe come erroneamente fu stampato.

Appendice della *Patria del Friuli* 14

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

IX.

Egli sedette sul letto e si pose a guardarla.

— È mai possibile?

— Si può credere a tanto....

— Ma... come... senza averne certezza, avete voi potuto precipitare le cose, fare in modo che io affrettassi tantosto, io che non aveva nè mobili, nè danaro? Oh, mio Dio!

— Mio caro, ciò che è fatto, è fatto.

— Non ho più nulla a dire.

Egli aveva parlato con tutta semplicità. Il silenzio si fe' di nuovo fra essi.

Quando Giacomo si svegliò all'indomani mattina, gli sembrò di veder il mondo in modo diverso di prima.

Egli pensava, vagamente, e oscuramente, che vi era qualche cosa di difettoso nel sistema sociale che annienta i più bei sogni di lavoro intellettuale, e interdice ad un'uomo di innalzarsi e di contribuire coi suoi sforzi al progresso generale dei suoi simili, perchè è stato sorpreso da un'istinto in lui nuovo e passeggero, che non ha nulla di vizioso nella sua essenza, e potrebbe tutt'al più essere considerato come una debolezza.

Egli andava esaminando la sua risponsabilità, il pregiudizio cagionato ad Arabella, chiedendo a sè stesso, se ciò giustificava invero l'agguato nel quale era caduto con lei, per tutto il resto della vita.

Egli doveva forse rallegrarsi che il pretesto immediato di quel matrimonio, non fosse stato che un pretesto. Ma il matrimonio sussisteva.

X.

Giunse il tempo in cui bisognava ammazzare il porco che Giacomo e sua moglie avevano allevato nella stalla durante l'autunno.

Il macellaio promise di venire allo spuntar del giorno.

La notte era sembrata stranamente silenziosa.

Ben prima ancora dell'aurora, Giacomo, guardando dalla finestra, si accorse che il suolo era coperto di neve, una neve abbondante per la stagione.

— Temo che il macellaio non possa venire, disse egli ad Arabella.

— Oh, verrà, sì. Mettete l'acqua sopra il fuoco, affinchè Challow possa scottare la bestia.

Giacomo obbedì, rattristato alquanto dall'idea che stava preparando la morte di un animale che viveva ancora, e che s'udiva grugnire in fondo al giardino.

Alle sei e mezzo, l'acqua bolliva e il macellajo non si faceva ancora vedere.

Attesero e il giorno si faceva ancora più chiaro, di quel triste chiarore proprio delle aurore nevose.

Arabella fece alcuni passi sulla strada, e ritornò dicendo:

— Non verrà, perchè indisposto.

— Ebbene, bisogna allora far uscire il porco. L'acqua avrà bollito per niente, ecco tutto... La neve deve essere fitta nella vallata.

— Non c'è più beverone. Egli ha mangiato jeri tutto quanto rimaneva.

— E da quel tempo?

— Nulla.

— Come? ha digiunato?

— Bisogna che abbia digiunato almeno un giorno, perchè le budella possano servire a qualche cosa. Bisogna essere ignoranti per non saper ciò!

— Comprendo adesso perchè grugniva a quel modo. Povera bestia!

— Oh, non vi commovete per simili cose. Se il macellajo non viene, lo ammazzerò io stessa. Saprò bene come fare. Challow ha mandato qui jeri le tinozze ed i coltelli. Ciò servirà alla bisogna.

Giacomo se ne lamentò, ma Arabella finì col convincerlo, dimostrandogli che il majale stava morendo di fame.

— Non lo ammazzerete con le vostre mani, disse Giacomo. Me ne incaricherò io, giacchè è assolutamente necessario.

Scelsero un sito del giardino ed approntarono i coltelli e la tinozza.

Sull'albero più vicino un pettirosso, spaventato dal sinistro aspetto di quella scena, volò via, quantunque affamato.

Bisognò in seguito far uscire il porco dalla stalla dove mandava grida di rabbia.

Arabella gli annodò una corda attorno le zampe, e le grida furibonde diventarono gemiti prolungati.

— Sull'anima mia, io mi sarei privato del profitto dell'animale, piuttosto che aver da fare una simile operazione. Una creatura che, ho nutrito con le mie proprie mani!

— Bando alle sensibilità. Prendete il coltello il più appuntito, e sopratutto non gli'elo immergete troppo profondamente.

— Al contrario, io abbrevierò il più possibile questo odioso lavoro.

— Non lo voglio sclamò dessa. Noi perdiamo una ventina di scellini se la carne è rossa e sanguinante. Bisogna toccar giusto la vena: non più. So quel che mi dico. Un abile macellajo deve far sgorgare il sangue il più a lungo possibile. Bisogna che il porco metta da otto a dieci minuti a morire.

— Non agonizzerà più di un mezzo minuto, se ciò dipende da me, e tanto peggio per la carne, disse Giacomo con fermo accento.

Ei immerse il coltello nella gola del porco, come aveva veduto fare dai macellaj.

— Che il diavolo vi porti! gridò essa. Io vi aveva detto....

— Tacete Arabella, ed abbiate pietà di quella povera bestia.

Per quanto inumana fosse l'operazione di Giacomo, egli l'aveva eseguita con un senso di compassione.

Il sangue sgorgavava a mo' di rapido ruscello, e le grida dell'animale morente andavano sempre più facendosi fioche.

I suoi occhi fissi su Isabella, esprimevano un'oscuro rimprovero, lo stupore per la crudeltà dell'uomo che nutre l'animale per immolarlo.

— Quale orrore! sclamò Giacomo.

— I porci sono fatti per essere scannati.

In preda alla sua emozione, Giacomo rovesciò il vaso pieno di sangue che si mescolò orridamente alla neve.

D'un tratto, in fondo al giardino una voce risuonò:

— Benissimo, amici miei. Io stesso non avrei fatto meglio.

Era Challow in persona.

La collera di Arabella piombò su di lui.

(Continua).

Sutrio

La Società Filarmonica.

Ecco la prima lista di persone benemerite che concorsero col loro obolo alla formazione del fondo di riserva della Società filarmonica (art. 26 del Regolamento:)

Marsilio cav. Federico l. 50, Marsilio ing. Amedeo 10, Linussio Romano 10, Del Moro Marco 10, Straulino G. B. 25, Dorotea Amedeo 5, N. N. 5, Ermenegildo Straulino 5, Del Moro Carlo 10, Nodale Angelo 3, De Reggi Amedeo 2, Del Moro Alvise 10, Del Moro Maria 2, Del Moro dott. Osvaldo 10, Quaglia Luigi 5, Quaglia Anna Pitt 5, Dorotea Gaetano 5.

Dorotea Orsola 4, N. N. 1, Marsilio Maria 3, Selenati Enea 25, Del Negro Osvaldo 5, Nodale Costanza 3, Straulino Teresa 2, Straulino G. B. di Luigi 15, Segrado Giacomo 2, Incasso della vendita di numero 35 libretti Statuto 10.50, Sconto ottenuto dalla ditta A. Lapini sull'acquisto dei metodi per istrumenti 6.00, Giuseppe Del Moro 5, Dorotea G. B. 10, N. N. 5, Del Moro Quintino 5, Del Moro G. B. 5. — Totale l. 283.50.

Col giorno 15 maggio p. v. la sottoscrizione si chiuderà irrevocabilmente.

Tolmezzo.

La nuova amministrazione...

che viceversa è quella di prima.

15 aprile. — *(D.r Faust.)* — Eccovi i risultati delle elezioni amministrative di ieri. Riuscirono eletti a consiglieri: cav. Lino De Marchi con voti 250, cav. Dante Linussio 203, Ing. G. Batta Calligaris 196, Avv. Beorchia-Nigris Michele 181, Larice Antonio di Gioacchino 140, Rigoni Giuseppe 129, D.r Ascanio Chiussi 117, De Giudici Leonardo 110, Domenico Corradina 109, Vittorio Tavoschi 105, Tosoni Francesco 101, cav. sac. G. Batta De Marchi 98,

e per la minoranza:

(1) Valle Antonio 95, Mazzolini Antonio fu Sante 90.

Ebbero poi maggiori voti: Scarsini Costante (70), Giov. Batt. Cossetti (66).

Una sola domanda a mo' di commento: valeva la pena di far tanto chiasso, tante dimostrazioni per ritornare ad una amministrazione che ha, chi ben consideri, la stessa fisonomia di quella che si voleva abbattere?

(1) Da non confondersi coll'usciere della locale Pretura Valle Floreano, fratello all'on. Deputato, il quale, benchè fosse compreso in parecchie liste, non riuscì a racimolare che un numero insignificantissimo di voti. E' stata una lezioncina.

Venzone.

Alcool che uccide.

Domenica mattina, sulla pubblica via, fu trovato il cadavere di uno sconosciuto. Il medico, che ne constatò la morte, la ritenne causata da alcoolismo cronico.

Avvisato dal nostro sindaco, il R. Pretore di Gemona venne sul luogo per le constatazioni di legge, anche affine di esperir pratiche pell'identificazione.

Latisana.

15 Aprile.

Di un trattenimento famigliare. — *(M.)* — Contrariamente a quanto scriveva il corrispondente del *Friuli* nel numero di sabato 13 corr., la festa da ballo che ebbe luogo ieri sera in casa dell'on. De Asarta ebbe carattere puramente famigliare.

Vi presero parte, la splendida figlia dell'on., marchesa Leonardi, la gentile contessa Frangipane e baronessina Wucetich, le belle signore Braida-Zuzzi-Peloso-Gaspari-Scotti, le signorine Zuzzi e qualche altra di cui mi sfugge il nome, e tutte in ricche toilettes.

Fra i presenti abbiamo notato il marchese Leonardi, il comm. Milanese, l'ingegnere Braida, i signori Peloso Gaspari — Gaspari — Zuzzi — Ballarin — Bertolini — Bertoldi e qualche altro.

La sempre gentilissima signora contessa De Asarta faceva gli onori di casa assistita dai suoi due figli.

Sontuoso sopra ogni dire il servizio di buffet, buona l'orchestra diretta dal maestro Angeli — allegria e brio in quantità.

Pordenone

Nozze cospicue.

15 aprile. — Oggi, il ff. di Sindaco co. cav. Cattaneo consacrava col vincolo della legge, vincolo di due cuori: la leggiadra e gentilissima Emma nob. Monti, figlia del nostro egregio deputato avv. Gustavo Monti, col signor Giovanni Centazzo.

Testimoni al solenne atto furono: per lo sposo, l'illustre prof. Nino Tamassia e l'avv. Guglielmo Marangoni; per la sposa, il cav. Luigi Nono e l'avv. Valentino Guarnieri.

Il conte Cattaneo regalò alla sposa la penna d'oro, con cui sottoscrisse la dolce *sentenza*.

Numeroso il corteo, del quale facevano parte spiccate notabilità cittadine.

Grande folla, tanto al Municipio che in Chiesa.

Molti e splendidi i regali di parenti, di amici, numerosissimi i telegrammi; varie le pubblicazioni. Splendido il banchetto, lestissimo servito dal G. B. Bornancin. Con gentile pensiero, nel pomeriggio intervenne anche l'orchestra.

Note di cronaca. — *(B)* — Affollatissimo il Salone Cojazzi anche jer sera ove applauditissima agisce la Compagnia Marionettistica Gorno - Dall'Acqua.

— Appassionati per la musica e veneratori del gran Maestro Verdi si sta combinando un concerto Verdiano il cui prodotto sarà devoluto all'erezione di un ricordo in marmo alla memoria di Umberto I.o

— Se soffrite di calli, concittadini miei, rivolgetevi a Francesco De Mattia detto Checchi Muliner che ve li estirperà da professore. Recapito presso la calzoleria Marco Pallazzini.

Cronaca minuta

(dal libro della questura)

A *Latisana* Davide Simonin venne da Giuseppe Sbrugnera e Giacomo De Marchi, percosso in rissa con bastone riportando lesioni al capo, guaribile in giorni 40.

A *Cimolais* Luigi Protti, venuto a questione per interessi col proprio figlio Giovanni, si ebbe un colpo di bastone alla spalla sinistra che gli causò una lesione guaribile in giorni 30. Il figlio snaturato fu arrestato.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 Aprile	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.2	745.2	745.5	741.0
Umido relativo	59	67	79	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	19 0
Velocità e direzione del vento	1.SE	—	—	1.S E
Term. contig.	11.3	14 0	11 6	10.5

Temperatura

Giorno 15 { massima . . . . . . 15.6; minima . . . . 6.0; minima all'aperto 4 8

Giorno 16 { minima . . . . 8.8; minima all'aperto 7.9

Venti moderati intorno a ponente sulla Sardegna meridionali altrove; cielo in generale nuvoloso; qualche pioggia al sud e centro.

La mostra bovina di Buttrio.

Una iniziativa lodevolissima del Comizio agrario, riuscita egregiamente bene, si fu quella della mostra bovina a Buttrio col concorso di scelti riproduttori giovani d'ambo i sessi. Ieri alle 8 1[2 col treno da Udine giunsero molti visitatori dalla città e da altre parti della provincia, specialmente da Pordenone ove il D.r Cossetti Segretario di quel Circolo agricolo aveva sollecitato di recarsi a Buttrio diversi di quei possidenti ed allevatori. Notammo pure, con viva compiacenza anche il Sig. Rosolino Sacchi titolare della cattedra ambulante della provincia di Treviso, e vivamente desideroso ancor esso di conoscere quello che si fa e si farà da noi.

E, ci fu grato udire più volte nel corso della giornata che rimase assai soddisfatto della mostra della quale si interessò assai, assai, e venne anzi ufficiato di far parte, come fece, dei lavori della giuria.

Solertissimo sempre sebbene abiti lontano da Buttrio e da Udine, il desideratissimo signor cavaliere Faelli Antonio col quale presero i definitivi accordi il signor Presidente del Comizio agrario di Cividale Francesco Coceani, il presidente della Commissione per la mostra avv. Vittorio Nussi.

Intanto attendevano al ricevimento, iscrizione e divisione di oltre 140 capi esposti, i signori del Comitato, Beltrame Luigi, Molinari Desiderio, D.r G. B. Romano e altri volonterosi e solerti. Della giuria poi abbiamo veduto il sig. G. Disnan, D.r Sabbadini, D.r Pascoletti, G. B. Mulloni, prof. Sacchi, D.r Fileni, presidente del Comizio, presidente della Commissione, oltre il cav. Faelli.

Si assunse il non facile incarico di dirigere ed eseguire il delicato ufficio di cooperatore dei capi, scelti secondo i nuovi criteri promossi dalla associazione agraria friulana, il valente dott. Vittorio Visentini di Spilimbergo.

Non una voce fu discorde da parte di tutti i numerosissimi visitatori; tutti si addimostrarono perfettamente concordi nell'affermare che l'esposizione riuscì in ogni suo particolare benissimo.

Presso il municipio alle ore 4 o poco più venne fatta la consegna delle bandiere e medaglie e premi in danaro e gratificazioni ai bovari dei migliori soggetti esposti.

La premiazione venne fatta colla presentazione di ogni singolo capo; quindi il pubblico controllò il giudicato della Giuria, e fu assenziente e ne fece lode.

Per torelli, il numero de' concorrenti non fu molto esteso. Placque assai il torello incrocio friburgo di Minen G. B. detto *Volpato* di Buttrio, e corsero varie pratiche di allevatori che lo volevano acquistare. I Mattiossi di S. Giovanni di Manzano e il Buttazzoni di Camino avevano discreti soggetti.

Bellissime vitelle quelle dell'azienda Co. Luigi de Puppi di Villanova (medaglia d'argento), Borghese Pietro, Beltrame Luigi di Caminetto ed altri.

Premio provinciale per giovenca sceltissima ebbe D.o Zuccolo; poi furono premiati: Contarini, Marcotti, Peruzzi, Bolzicco, ecc. Il Gassino Luigi ebbe premio pure provinciale per una bella vacca giovane; e in questa categoria emersero ottimi soggetti di Zeffino, Bolzicco, Banello di Mediuzza, Menoi, Grabiani, Travani, Azzano, Ceretti, ecc.

Per vacche poi emerse il Bolzicco Domenico, i conti Florio (medaglia d'argento), i Minen, (bandiera di I grado) Zamero, Giuliani, Clemente.

Il sig. Tomasoni di Buttrio presentò fuori concorso un gruppo di bovini che rappresentano la costanza dell'allevatore in un ottimo proposito e su ottima via.

Anche il Meroi l'Azzano e il Beltrame si fecero onore con soggetti fuori concorso. I giurati e la commissione, per concorde invito e del Municipio e di taluni notabili, ebbero un banchetto al bellissimo ed attraente albergo *al Belvedere*, ove al bello dell'incantevole luogo si è saputo associare la valentia di buona cuoca e di un proprietario abilissimo. Parlarono l'on. Morpurgo, il presidente del Consiglio, il sig. Dacomo Annoni sindaco, il dott. Nussi, il sig. prof. Sacchi ed altri.

Intanto a S. Giovanni ed a Manzano e nelle varie frazioni di Buttrio, giungevano i villici premiati colle loro bandiere, coi nastri ecc. Del comune di Premariacco furono pochi gli esponenti, cosa che è giustificata e per la distanza e per l'urgenza di lavori agricoli.

I progressi delle nostre industrie.

Abbiamo jeri parlato dei progressi industriali fra noi, a proposito delle novità introdotte nell'officina dei signori De Giorgi e Ferrazzutti che meritavano una speciale menzione.

Crediamo che pur vada ricordato lo studio del concittadino egregio pittore decoratore signor Vincenzo Mattioni, il quale più volte diede occasione alla stampa cittadina di occuparsi di lui con molto favore, sia per singoli suoi lavori che attrassero l'attenzione del pubblico ed in ispecie dei buongustai in arte, sia perchè egli coraggiosamente ha introdotto un sistema moderno, elegante e smagliante nel confezionare tabelle, insegne, abbellimenti esteriori di negozi, stabilimenti, esercizi di qualsiasi genere

Oramai i tentativi di sottrarre questo ramo della pittura descrittiva e decorativa dalla concorrenza di maggiori centri nazionali, alcuni dei quali ne prendevano il monopolio, a merito del bravo Mattioni, hanno raggiunto lo scopo, perchè in seguito agli splendidi saggi dati, numerose commissioni gli piovvero e gli piovono in questo genere.

Abbiamo avuto occasione di vedere nel suo laboratorio molti e molti lavori in corso di esecuzione; abbiamo appreso che parecchie altre ordinazioni attendono il loro turno, ed è questa una splendida prova che il Mattioni ha saputo con intelletto d'artista, e con esemplare attività, procurarsi la simpatia ed il pieno favore del pubblico.

Ma il bravo artista non si arrestò a questo perchè, appunto in vista di ciò non badando a spese, ha provveduto apposito locale per l'impianto di un forno per la verniciatura a fuoco, che è oggi adottata dai maggiori stabilimenti congeneri. Con tale innovazione egli ha creduto di completare il laboratorio onde soddisfare a tutte le esigenze dei committenti, e metterli così nella certezza che nella nostra città si possono eseguire lavori perfetti anche in tal genere, per modo che nessuno abbia bisogno di ricorrere al di fuori col pretesto che quì non sia possibile di ottenerli.

E noi lodiamo la intelligente intraprendenza del nostro Mattioni, augurandogli un sempre maggiore incremento nei suoi apprezzati lavori, a compenso degli sforzi suoi per il miglioramento dell'arte industriale fra noi.

Asciutta del Ledra.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra, dal giorno 28 aprile, al giorno 8 maggio p. v.

Ad ognuno il suo!

La sottoscritta deve dichiarare che la mostra fatta ieri sera fu disposta dalla capo modista signorina Ida.

Ciò per la verità.

Vittoria Fanna.

Don Patrizio Agnola,

del quale annunciammo jeri la morte, fu ammalato per circa tre mesi. Prima della sua malattia, era egli uno dei sacerdoti più attivi e zelanti del clero cittadino. Fu don Patrizio che fece il famoso acquisto della braida co. Codroipo in Via Gorghi, per rivenderla al Comune. Egli fu per quattordici anni direttore dell'Istituto Renati; ultimamente, era confessore delle Dimesse.

Don Patrizio Agnola cominciò il suo ministero nel villaggio di Chiarmacis; poi fu a Latisana come coadjutore di quel Mons. Abate, mansionario nella chiesa di S. Giorgio Maggiore in Udine e cappellano di Nespoledo.

Società Operaia

Nella riunione consigliare di ieri sera, dopo letto ed approvato il verbale della seduta precedente, fu approvato ad unanimità il resoconto di marzo e quello del primo trimestre dell'anno corrente ed il Presidente partecipò al Consiglio la consegna di cassa fatta da parte dalla cessata direzione. Poi furono riconfermate e fatte alcune nuove nomine per le varie cariche sociali.

La Direzione presenta al Consiglio la proposta per la accettazione di nuovi soci che volessero inscriversi, entro un dato termine col beneficio di entrare nella Società senza il pagamento di tassa d'ammissione, con l'obbligo però che all'atto dell'inscrizione, versassero almeno due mensilità. Questa proposta dovrebbe essere portata all'Assemblea.

Parlarono in proposito diversi Consiglieri, e fra i primi l'ing. Sendresen e il signor Zuliani, i quali dissero, esponendo ognuno le proprie ragioni; che ora non sarebbe il momento tanto opportuno di far ciò, ed invitarono la Direzione a prendere la sospensiva.

Il vice-presidente De Poli dichiara che lui, e d'accordo anche la Direzione, accettano per ora la sospensiva, riservandosi però di ripresentare in altro momento al Consiglio la loro proposta.

Venne poi data lettura di una lettera della Direzione delle Ferriere di Udine, in cui dice che nell'assemblea degli azionisti fu approvato di erogare alla Società Operaia, lire 500, da destinarsi per il fondo sussidi continui.

Il Presidente ringrazia l'ing. Sendresen, unitamente a tutti i signori azionisti.

Fu deliberato di riunire l'Assemblea per il giorno di martedì 23 corrente, alle *ore 8 e mezza pom.*

Infine furono ammessi a far parte della Società quattordici nuovi soci.

Scuola pop. superiore.

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo nella sala maggiore la prima delle lezioni popolari sul tema: *Considerazioni sullo scheletro umano*, del prof. P. Pennato. La lezione verrà preceduta da una prolusione del prof Nallino.

Un qui pro quo.

Stamane, presso il cambiavalute Ellero, un provinciale cambiò una somma, Di lì a poco, disse che gli mancavano cento lire.

Dapprima chiese se mai l'Ellero (c'era il figlio, dietro il banco) gliele avesse date in meno: ma com'ebbe la prova che ciò non poteva essere; incolpò dell'ammanco un signore presente: il noto e stimatissimo cambiovalute signor De Carli di Gemona!...

Ne seguì un vivace battibecco; fu chiamata anche la pubblica sicurezza; e... e si finì con questo, che il comprovinciale trovò i suoi danari giusti, nel proprio taccuino!...

L'agente della Pubblica Sicurezza voleva che il signor De Carli si recasse, con l'altro, all'ispettorato, per ottenere quelle soddisfazioni ch'era in diritto di avere; ma il signor De Carli si rifiutò, non degnando dare importanza alla avventata e stolida incolpazione.

Falsa qualifica.

Narrammo, giorni sono, l'arresto per reato contro il buon costume di una giovane che disse chiamarsi Luigia Pischiutta di Antonio d'anni 19 da Coseano. Ma tal cognome neppur sussiste a Coseano.

L'arrestata si chiama invece Luigia Diolaiuti di Giovanni d'anni 19, da Villanova di San Daniele.

Così ella dovrà rispondere alla giustizia per doppia imputazione.

Le fu intanto accordata la libertà provvisoria.

Arresti per questua.

Dalle guardie di città venne stamane arrestato Giacomo Paschin fu Giacomo d'anni 36 da Verzegnis per questua.

Al Manicomio.

Valentino Guerra fu Giovanni proveniva iersera col treno da Cividale ed inviato da quel Commissario distrettuale con foglio di via. Senonchè il conduttore del treno avvertì le guardie di città di servizio alla nostra stazione ferroviaria, che il Guerra aveva dato segni di alienazione mentale, per cui esse lo tradussero nel riparto maniaci di questo Ospitale.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.25	Germania	129 50
Romania	102.50	Napoleoni	21.02
Sterl. inglesi	26 40		

Lo spettacolo di beneficenza.

E' facile immaginarsi il vaghissimo aspetto che ieri sera presentava la sala del Teatro Nazionale, tutta occupata da gentili signore e signorine, le cui beltà spiccavano ancora meglio per la generale assenza di *cappelloni, di toch* e di *cappottine*... non con doppia delizia degli spettatori, non più ridotti alla infelicità di... godere lo spettacolo all'ombra di qualche mastodontica ala di cappello o di una importuna penna di struzzo.

In buon numero anche il sesso così detto forte.

Lo spettacolo si iniziò con un prologo dialogato, pieno di *verve*, parodiando di quando in quando con molta opportunità quello celebre della *Partita a scacchi* del Giocosa, e detto con brio e naturalezza dai sig. Co. G. Calderari e prof. G. Marson.

Al Prologo succedettero i *Quadri viventi*, tutti bellissimi per la interessante idea alla quale s'informavano non solo, ma eziandio per l'artistica disposizione dei gruppi e l'armonia dei colori; fra tutti notammo:

Lettera attesa, Ieri ed oggi, La danza, Rapita, Scena buffa, Le rivali, Vieni avanti!, Nel dominio della poesia e *Preso nelle fila.*

Tre esilarantissime macchiette riescirono i signori Cuoghi, Monici e Marzuttini nel quadro vivente e parlante del *Cantastorie*.

Presero parte ai quadri viventi, ottenendo viva ammirazione per la naturalezza delle pose e la immobilità sorprendente, le signore: Gina d'Agostini, Emilia Barnaba, Braida Zamparo, Maria co. Caratti, Nerina co. Cicogna, bar. Chantal - Braida, Giacomelli de Stabile, Paolina Hoffmann, Kechler-Crotti, Morpurgo - Basevi, Nimis - Loi, Fides Nimis, Vittoria Ottavi, Anna Pagani, cont. Prampero - Kechler, contessina Bianca Prampero, Pecile - Kechler, cont. Vittoria Prampero, Pecile-Peteani, co. Marianna-Strassoldo, Toscano-Caiselli, Renza Toscano, cont. Olga Valentinis; ed i signori: co. C. Capsoni, A. Chiussi, G. Grossi, E. Hoffman, R. Pagani, P. Pecile, co. B. di Prampero, co. A. Orgnani, ing. P. Ottavi, N. Ottavi.

—

Durante l'esposizione dei quadri viventi suonò molto bene un concertino di mandolinisti e chitaristi, del 17o reggimento fanteria.

La commediola in un atto *A quattr'occhi*, fu recitata con rara valentia dalle signorine Micoli-Toscano e co. B. di Prampero; e dai signori co. G. Calderari, D.r G. Urbanis e co. G. di Caporiacco.

Tutti gli attori furono applauditissimi e le gentili attrici regalate di olezzanti fiori.

Grande attesa c'era per le marionette viventi; e davvero l'aspettativa fu superata dell'esito.

Tanta fu la naturalezza del gestire, e di tutti gli automatici movimenti dei corpi, che davvero anzichè persone, pareva di avere innanzi a sè marionette *legnosamente* autentiche.

Così si rise assai alle furberie di *Brighella* (prof. G. Marson), alla ingenuità di *Facanapa* (co. F. Caratti), alla loquacità di *Arlecchino* (nob. A. dal Torso) alla burbanza di *Pantalone* (sig. A. Pecile), ai sdilinquimenti di *Florindo* e *Rosaura* (sig. D. G. Urbanis e sig.ra M. Pecile) e alle *nervosità* della *Vecchia* (sig.ra M. Caratti).

Bravissimo il dicitore sig. Attilio Grossi.

Negli intermezzi suonò la distinta Banda del 17. Reggimento, fanteria diretta dell'ottimo maestro sig. Ciro Accampora, e si distinse per una accurata esecuzione della sinfonia dell'opera *Giovanna d'Arco*, del 2.o atto della *Fedora*, della Danza delle ore nella *Gioconda*, e d'altri classici brani musicali.

Fu applauditissima, ed al maestro sig. Accampora fu regalato un oggetto di valore.

La serata ottenne completo esito, e lasciò in tutti gli intervenuti un tale carissimo ricordo, che se sorgessi l'idea della replica, per certo non mancherebbe l'intervento di nessuno, a rinnovare il genialissimo godimento di ieri sera.

—

Domani, il graditissimo spettacolo si replica; il prezzo dei biglietti d'ingresso e degli scanni sarà ridotto.

L'incasso di iersera, fu di circa lire 2300!

Avviso.

Il sottoscritto debitamente autorizzato, rende noto che nel giorno di lunedì 22 corr. aprile dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. e giorni successivi, procederà alla vendita al maggior offerente, in piccoli lotti, della merce e mobili esistenti nel negozio sito in questa Città Via Paolo Sarpi n. 23 sotto la Ditta Bona - Treves, di ragione dell'interdetta Elisa Landon.

Avv. Italico Della Schiava.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 aprile a L. 105.35.

...ttoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Somma precedente L. 772.60.

Scheda N. 94 (Brunetti Matteo fu ...ndrea — Paluzza)

Brunetti Matteo fu Andrea L. 10, N. 1, Ortis Anselmo 1, Brunetti ...mano 1, Rosa Ferruccio 1. Un mae...o 1, Munich Silvio 1 Cupilli Riccar... 1, Micheletti Pietro 1, Boz Silvio c. ... Flora Luigi 40, Puntel Ant. 50, ...lavizza Italico 50, Balbo Luigi 10, ...so Silvio 50, Ligugnana Luigi 50, ...zzi Luigi 50, Somma G. Batta l. 1, ...unetti Osvaldo c. 50, Salon Gius. 50, ...zzaro G. Batta l. 1, Maser Leonardo 20, Di Cenia Dante 20, Del Bon A...lfo 50, Lazzaro Vin. 50, Englaro Ant. ... Englaro Nicolò 30, N. N. 30, Di ...nto Fran. 50, Mussinano G. Batta 40, ...rbacetto Ant. l. 1, Nascimbeni Ber...rdino l. 1. Totale L. 29.90.

Scheda N. 154 (Isidoro Straulino — ...trio).

Riolino Gius. c. 20, Straulino Isidoro 1, Quaglia Gius. c. 20, Segrado Giac. ... Quaglia Amedeo 40, Mattia Luigi ... Mattia Pietro 30, Nadale Federico ... Mattia Ottavio 30, Mattia C. 5, Se...nati Martino 20, Marsilio Giac. 10, ...ov. Rè 30, Dorotea Giov. 20, Strau...no Benigno 15, Demattia Gaud. 20, ...reggi Giov. 20, Straulino Agost. 20, ...raulino Odor. 20, Cicutti Leon. 20, ...l Moro Marco 40, G. Batta Nadale ... Selenati B. 15, Pittino Urbano 10, ...va Antonio 20, Pietro Mattia 20, ...raulino 20, Pittino Ales. 20, Sele...ti Augusto 20, N. N. 20, Straulino ...oac. 20, Mattia Odorico 20, Straulino ... Batta 20, Selenati Luigi 30, Dereggi ...lvio 20, Segrado Romano 20, Segrado ...etro 20, Riolino Luigi 20, Zoffi Pie...o 20. Totale L. 9.15.

Totale Complessivo L. 811.65.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise ...rà luogo la prima rappresentazione ...ll'opera *I Puritani*, del maestro Vin...nzo Bellini.

Esecutori principali: Sig. Sofia Hep...r, signori Giovanni Giraldini, Ales...ndro Modesti, Lodovico cav. Contin. ...aestro concertatore e direttore d'or...estra, sig. Salvatore Scassera.

Domani riposo.

Giovedì seconda rappresentazione del...opera: *I Puritani.*

Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in ...orte di *Anna Novar Michieli di Padova:* ...tt. Carnelutti e famiglia di Pozzuolo L. 2, ...lia Caisutti 1;

di *Meneghini Giovanni:* Petreio nob. Linda 1;

di *Emilia Zanutta:* Famiglia Masini l. 1;

di *Maria Infanti ved. Botos:* Gio. Batta ...rioni l. 1, Fratelli de Poli 2;

di *Adele Antonini Pellegrini:* Gio. Batta ...rioni l. 2;

di *Gio. Batta cav. Spangaro di Tolmezzo:* ...olo Gaspardis l. 1;

di *Clara Comelli Minini:* dott. Giovanni ...rnelutti l. 1;

di *Giovanni Scala:* dott. Giuseppe Riva l. 1.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in ...orte di *G. Batta Spangaro di Tolmezzo:* ...organte cav. Lanfranco L. 1, avv. cav. L. Schiavi l. 1;

di *Adele Antonini-Pellegrini:* Beltrame Vit...rio l. 1; Antonio Macorig di Faedis l. 1.

di *Giovanni Scala:* Morgante cav. Lan...anco l. 1;

di *Giulia Stefanutti ved. Seitz:* Beltrame ...ttorio l. 1;

di *Rieppi Conchione:* Beltrame Vittorio l. 1;

della *co. Elisa Belgrado Colombatti:* Mo...roni Luigi l. 1, Beltrame Vittorio 1.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in ...orte di *Scala Giovanni:* Avv. Umberto Ca...tti l. 2, Nicolò Degani l. 2.

della *co. Elisa Belgrado Colombatti:* Giu...ppe Tomadoni l. 5; avv. Umberto Caratti 2; co. Dorotea Cossio di Colloredo Mels l. 30;

di *Giovanni Scala:* Nicolò Degani l. 2;

di *Teresa Gattolini ved. Beltrame:* Dott. Do...enico Rubini l. 5;

di *Nicola Dorta:* Modolo Pio Italico l. 2.

del *cav. Antonio Masciadri:* Michele Peris...ni l. 5;

del *dott. Giacomo Capellani:* Michele Pe...ssini l. 5.

Offerte fatte alla Pia Casa di Ricovero in ...orte di *Teresa Gattolini ved. Beltrame:* Giu...ppe Fabris l. 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *...eresa Gattolini Beltrame:* Lodovico Minar ...re 3;

di *Elisa Belgrado Colombatti:* Lodovico ...inar l. 2.

di *Clara Comelli Menini:* Lodovico Minar l. 1.

di *Giuliana Stefanutti Seitz:* Lodovico Mi...ar l. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in ...orte di *Gattolini Teresa ved. Beltrame:* Vit...orio Salvadori l. 1, Giuseppe Della vedova l. 1, prof. Teresa Zilli l. 1, Ida Pasquotti Fa...ris l. 1;

di *Pellegrini Antonini Adele:* Sorelle Grassi l. 1, Caterina Franceschinis l. 1;

di *Comelli Minini Clara:* Argenia ved. de ...iudici e figli l. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'in...anzia in morte di *Teresa Beltrame:* dott. Carlo ...arzuttini l. 1, Giuseppe Comessatti l. 1, Ro...mano Antonini l. 1, dott. Domenico Erma...cora l. 1;

di *Adele Antonini Pellegrini:* dott. Domenico ...rmacora l. 1, Romano Antonini l. 1.

DA GORIZIA

15 aprile.

Furto in ferrovia. — Il signor Hans ...ettelbach, proveniente da Genova, capo ...ella ditta Greinitz Noffen, arrivato sta...mane a questa stazione col celere da ...enezia, si accorse che dal suo bagaglio ...rano stati rubati oggetti preziosi per ... valore di mille corone.

Dimissioni. — Oggi, in seguito al ...eliberato preso sabato dal Consiglio ...ulla illuminazione pubblica, il signor ...iovanni Bramo ha dato le sue dimis...ioni da consigliere municipale.

VOCI DEI PRIVATI

La Società corale in risposta all'art. Sibemolle inserito sul Giornale il « *Friuli* » del 6 corr.

La *Patria del Friuli* di mercoledì 11 corr. in un'articolo firmato C. U. F. prende le difese dell'orchestra, banda e corpo corale, istituzione cittadine intaccate malignamente dall'articolo sopraccennato.

Mentre siamo grati ai firmatari di aver messo in chiaro certe circostanze ignorate ad arte dal *Sibemolle*, non possiamo nascondere la triste impressione prodotta da quell'articolo su tutti gli onesti che conoscono un poco solo lo stato e le vicende del nostro Sodalizio. Insinuazioni calunniose che tendono a denigrare verso l'opinione pubblica il Sodalizio medesimo: questa è la sintesi dell'articolo. Sibemolle, che non deve esser altro se non uno che si è prestato a comporre dei periodi sopra le sconclusionate informazioni di un terzo, il quale amerà, od avrà deciso di continuamente dir male del Sodalizio, asserendo, con determinato scopo di far cosa dannosa, l'insufficienza anche della massa corale, contro l'opinione di tutti i giornali cittadini che ebbere parole di soddisfazione per tutte le masse, maestri ed artisti, testè occupati al Teatro Sociale; nè risulta dai periodici stessi che la massa corale si sia mostrata nell'esecuzione inferiore nell'opera i *Pescatori di perle*.

Nè lotte interne nè speculativo interesse turbano l'andamento sociale.

Essa, come le altre sue consorelle, con le quali trovasi in ottimi rapporti, non fu nè sarà mai seconda nel prestare la propria opera quando è diretta alla beneficenza, concorrendovi anche col modesto suo obolo.

Come a lungo, abbenchè in forma disadorna, si presenterebbe la penna sull'argomento promosso da Sibemolle, e proseguito da altri!

Siamo convinti che tali articoli non abbiano il precipuo scopo di ottenere immegliamenti nelle masse, ma tendono invece, con svariati pseudonimi, a sfogare ire per intenti che non si è potuto conseguire ed in cui moltissima parte vi ha l'interesse e pochissima l'arte, non curandosi che nell'esecuzione le masse e gli artisti riescono più o meno perfettamente.

E non vogliamo più continuare. Soltanto per finire dichiarasi che sarebbe dovere prima di estendere un'articolo di sentire, oltre le dichiarazioni degli informatori, anche quelle delle parti cui s'intende attaccare; così i fatti sarebbero messi nel loro vero termine, e non si lancierebbero offese, insinuazioni, nè si scriverebbero, con studiato artifizio, anche cose non giuste, per poter allontanare ogni traccia sul vero informatore.

E' plausibile suggerire rimedi, ma è riprovevole per ottenerli, valersi d'insolenze e calunnie, nascondendosi dietro un pseudomino.

Se questo Sibemolle vorrà per l'avvenire accordarci la sua benevolenza ed appoggio lo incitiamo fin d'ora a firmare i suoi scatti di malevolenza, altrimenti non troveremo dignitoso entrare in polemiche con tal fatta di anonimi.

La Presidenza
della Società Corale Mazzuccato.

I desideri degli operai.

Vi sono empirici, i quali, perchè abusano delle mansioni de' medici e farmacisti, la giustizia punisce. E non sarebbe forse giusta una legge che tutelasse il diritto anche delle arti e delle professioni, per non essere fatte scempio di sedicenti artisti? Si discorre tanto per il bene delle classi lavoratrici; ma perchè non si comincia col fatto a dimostrare di volerlo pienamente?.. I diritti che ha una classe sociale, perchè non deve averli anche l'altra? Vi è pure, nel vicino Impero, una legge in forza della quale, uno che fa una professione non può abbracciarne altre, se tutto al più non sieno affini con quella?.. E vi sono leggi che proibiscono — e giustamente — di mietere nel campo altrui! E perchè ha da esser lecito che, per esempio, un pittore o un tessitore di sete e velluti o altri, abbiano da mietere nel campo dell'argentiere e del cesellatore, del bandaio e dell'ottonaio, del doratore e dell'intagliatore, del fabbro-ferraio e del legnajuolo, del chincagliere e del negoziante, del passamantiere e del sarto, e persino nei lavori in cemento e di ricamo, sfruttando e questi e quelli?... Non è forse, per un operaio, la sua professione il campo, nel quale ad altri non dovrebbe essere permesso di mietere?...

Ognuno faccia la sua professione e non sia lecito ad uno, per l'ingordigia, di assumersi tutte le professioni che a lui vengono in mente, anche le più disparate, a danno non solo degli operai, ma anche dei committenti.

Speriamo che questo articolo sarà preso nella dovuta considerazione e si farà in modo di costringere ognuno entro i confini del solo campo che a lui appartiene. *Bramaltocco.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Accettazione eredità. Pretura di Sacile. Besa Eugenio fu Luigi, di S. Lucia di Budoia accettò nell'interesse dei minori (di cui è tutore) Vincenzo, Nicolò e Luigia Besa fu Luigi la eredità del loro padre morto a S. Lucia di Budoia nell'8 dicembre 1885.

— Pretura di S. Vito al Tagliamento. Chiarotto Valentino di Pietro, di S. Giovanni di Casarsa, nell'interesse de' minori suoi figli, accettò l'eredità di Cristante Luigi fu Vincenzo, morto in San Giovanni di Casarsa, il 6 febbraio 1901.

Lavori pubblici. — Municipio di Paluzza.

Il 29 corr. l'asta pei lavori di fognatura della via principale del capoluogo, sul dato di l. 9309.86.

— Municipio di Lauco.

Il 23 corr. asta per la costruzione del nuovo cimitero, sul dato di l. 6848.48.

Vendita immobili. — Tribunale di Pordenone. Il 17 maggio, sull'istanza di Toffolo Augusto di Aviano aumentante il sesto, incanto dei beni in odio a Della Mattia Pietro di Matteo in mappa di San Quirino.

— Pretura di Udine II mandamento. La Banca di Udine esattrice del comune di Pavia di Udine e dei comuni del II mandamento, manda all'asta il 6 maggio immobili appartenenti a ditte in debito di imposte.

— Id. Pretura di Udine, I mandamento. Il 7 maggio, la stessa Banca, quale esattrice del comune di Udine.

Aste ed appalti. — Comune di Mortegliano.

Il 25 aprile, secondo esperimento d'asta, essendo caduto deserto il primo, per fornitura ghiaia manutenzione strade comunali e conservazione manufatti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Prima assolto, poi condannato. — Pantaleone Moro fu assolto dal Tribunale di Tolmezzo dall'imputazione d'incendio doloso. Appellò il P. M. e la Corte lo condannò ad anni due e mezzo.

La cattura del generale French con 500 uomini?

Londra, 15. I giornali pubblicano un dispaccio privato ricevuto da Exeter, da buona fonte, annunziante che i boeri, favoriti dalla nebbia, avrebbero catturato il generale French con cinquecento inglesi.

Però al Ministero della guerra non si ha alcuna notizia in proposito, e non vi si presta fede.

Il generale di cavalleria French ebbe parte principalissima nella seconda fase della guerra agli ordini di lor Roberts, cioè nell'invasione dell'Orange, e cooperò validamente alla cattura del comandante Cronje arresosi con 4000 boeri.

Ebbe modo di distinguersi anche nella campagna di guerriglie, tenendo in rispetto il nemico e riportando spesso notevoli successi.

Dal testo del dispaccio, sorge il dubbio sulla verità della notizia; dubbio che cresce maggiormente se si pensa, che anche pochi giorni or sono è comparso un *canard* di tal genere sempre a proposito del French. Potrebbe trattarsi di un *bis in idem.*

Il sultano di Migiurtina contro l'Italia.

Bombardamento e sequestri.

Aden, 15. — E' qui ritornato il regio console generale allo Zanzibar dalla costa dei Somali di Migiurtina, sottoposta al protettorato italiano dove era stato inviato in missione per provvedimenti atti a reprimere il contrabbando delle armi e a ridurre all'obbedienza il principale autore di esso, il Sultano dei migiurtini protetto italiano.

Avendo questi assunto un atteggiamento ostile, furono bombardate le case del Sultano a Bereda, e a Bender Gasem, fu preso il figlio di lui e vennero sequestrate delle armi e moltissime munizioni.

Il Sultano migiurtino è fuggito all'interno con pochi seguaci, ma essendo privo di munizioni dovrà sottoporsi.

Studenti deportati in Siberia.

Arresti.

Una scoperta compromettente.

Francoforte, 14. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Mosca essere transitati per colà numerosi gruppi di studenti che vengono deportati in Siberia. Il comitato esecutivo della società dei letterati ed artisti russi è stato arrestato. In una perquisizione operatasi nell'abitazione del segretario, l'artista Liebrecht, si rinvenero considerevoli quantità di materie infiammabili e di dinamite.

Piene in Ungheria.

Budapest, 14. — In seguito a forti pioggie ed al liquefarsi delle masse di neve sulle montagne nel comitato di Marmaros, il Tibisco è cresciuto rapidamente negli ultimi otto giorni. Il livello delle sue acque è salito ad un'altezza che da dieci anni a questa parte non era mai stata raggiunta.

Gli affluenti del Tibisco, pure considerevolmente ingrossati asportano quantità considerevoli di legname ch'era stato preparato per il trasporto nei boschi erariali, causando danni considerevoli.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero di Genova

La resistenza degli armatori.

Genova 15. Gli armatori decisero di resistere alle domande delle Leghe riunite mettendo piuttosto i piroscafi in disarmo.

Partenza di piroscafi.

Genova, 15. I piroscafi *Balilla* e *Corriere di Roma* sono partiti, avendo gli armatori consentito alle domande degli equipaggi.

Tutto è tranquillo.

I provvedimenti della N. G. I.

Roma, 15. La Navigazione Generale diramò alle sue filiali l'ordine di reclutare in tutti i porti quanti marinai si trovano disponibili per assicurare i servizi in partenza da Genova. Questa sera sarà a Roma il senatore Piaggio per conferire col Governo.

Le indennità

che si chiedono alla Cina.

New York, 15. — Il *New York Herald* ha da Washington che il rappresentante degli Stati Uniti a Pechino telegrafa che le potenze reclamano dalla Cina approssimativamente: la Russia 450 milioni di franchi, la Germania 350 milioni, la Francia 200, il Giappone 150, gli Stati Uniti 125, l'Inghilterra 120, l'Italia, la Spagna e l'Austria 150.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltisi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.40
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.10
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.